

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺
Attrezzatura: ☺☺

Primi salitori: Francesco Salvaterra e Marco Pellegrini; 10 settembre 2011 in circa dieci ore di arrampicata con un bivacco in vetta.

Sviluppo: 500 m – 11 lunghezze

Valutazione estesa: VII, S3, III

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★★★★

Giudizio: Roccia sempre stupenda e linea logica; itinerario che offre un'arrampicata molto bella; con tutta probabilità è la scalata più difficile del Carè Alto. Via dedicata al gentil sesso, argomento ricorrente nelle notti di bivacco.

Soste: vedasi tabella successiva.

Materiale: Si consiglia di portare 2 mezze da 60 m, serie di friend comprese misure grosse, microfriend, nuts, cordini e kevlar, martello e chiodi a discrezione ma utili.

Equipaggiamento: Necessari scarponi e soprattutto a inizio stagione consigliati ramponcini utilissimi per avvicinamento e discesa.

Attrezzatura: vedasi tabella:

			Materiale utilizzato	Mat. utilizzato in sosta	Mat. lasciato in sosta
L1	50m	V+,V-	Friend	2ch	1ch
L2	20m	V	Fr, nuts	1ch, 1nut, 1spuntone	1ch
L3	45m	VI,VII	2ch Fr, nuts, microfr	1ch, 1nut	1ch
L4	45m	VI	Fr, nuts	2ch	1ch
L5	45m	V+	Fr, nuts, 1cord. incastrato	Fettuccia su sp	Fettuccia su sp
L6	60m	IV,V	Fr, nut	1ch 1 Fr	1ch
L7	60m	IV-,V,III	Fr	Cord incastrato	Cord incastrato
L8	30m	V	Fr	Cord incastrato	nulla
L9	50m	IV	Fr	Fr	nulla
L10	40m	V+	Fr, nut	1ch	1ch
L11	45m	VI,VI+	1ch, Fr	2Fr	nulla

Esposizione: Sud

Periodo: da luglio a settembre

Avvicinamento: in ogni caso molto lungo e faticoso, si consiglia di portarsi in quota il giorno precedente. La parete sud presenta la bastionata rocciosa più imponente della vetta ed è posta tra la cresta sud-ovest ("Cresta dei Kaiserjeger" impropriamente anche nota come "Cresta degli Alpini") e la bella e poco frequentata cresta sud-est.

- *dalla Val di San Valentino:* dal parcheggio in fondo alla valle (malga diroccata) seguire il sentiero passando la "Vallina Bassa", superate le cascate in breve si giunge alla "Casina Dosson" (3 ore) (attenzione! la capanna è sprovvista di coperte), Proseguire lungo la traccia segnata per il passo di Conca fino alla targa ricordo degli aerei inglesi caduti, qui abbandonarla e puntare direttamente alla base della parete (2 ore).

- *dalla Val di Borzago:* (scelta consigliata) Dal parcheggio per il rifugio Carè Alto seguire il sentiero fino al rifugio ottimamente gestito da Marco Bosetti (2 ore). Proseguire per il passo di Conca, da qui divallare fino alla targa degli aerei inglesi e portarsi alla base dalla parete (2 ore).

Tempo di salita: ore 6,00-7,00 - **Tempo di discesa:** ore 2,30-3,00

Nota: poco sotto la cima del Carè Alto è stata recentemente ristrutturata una baracca di guerra; priva di suppellettili, può essere presa in considerazione come punto d'appoggio d'emergenza se si fa tardi o in caso di maltempo.

Tipo di itinerario: classico

Relazione: dei primi salitori

Attacco: è posto al centro della parete puntando ad un evidente fessura che sale obliquando verso sinistra per circa 200 metri.

Itinerario:

L0: Superata la crepacciata terminale salire per balze rocciose e detriti fin sotto l'evidente diedro-fessura (**40-50mt III**).

L1: Salire obliquando a sinistra con un primo passaggio faticoso in una larga e liscia fessura, proseguire con minore difficoltà fin sotto uno strapiombo fessurato. Ch. con cordino di sosta (**50 mt, V+, V-**).

L2: Evitare la fessura strapiombante prendendo quella di sinistra fino ad uno spuntone, poi di nuovo a destra a una nicchia riportandosi sotto la fessura. 1 ch. art (**20 mt, V**).

L3: Salire la fessura con difficoltà crescenti fin dove diventa larga e liscia (2ch), al suo termine sostare sotto il proseguimento della fessura. 1ch art **(45 mt, VI,VII)**.

L4: Dritti per la fessura in alto strapiombante, alla fine sosta di poco a destra sotto un tettino (ch con cordone) **(45 mt, VI)**.

L5: (poco evidente) di poco a destra su cengia poi dritti verso le placconate superiori, passi delicati con fessurine (cordino incastrato) fino a una cengia. Sosta su fettuccia rossa incastrata **(45 mt, V+)**.

L6: Evitare le lisce placca nate per stretta cengetta che obliqua decisamente a destra, appena si riesce verticalmente per fessurine. ch. di sosta **(60 mt, IV,V)**.

L7: a sinistra per cengia, poi dritti su placca appoggiata, breve risalito difficile e ancora placca facile. Sosta su cordone incastrato **(60 mt, IV-, V, III)**.

L8: a sinistra riguadagnare lo sperone centrale per un diedrino fin sulla cresta. Sosta su sassi incastrati da attrezzare **(30 mt, V)**.

L9: lungo la cresta o leggermente sul lato sinistro fin sotto una placca. Sosta da attrezzare **(50 mt, IV)**.

L10: superare il pilastro al centro della placca e per una fessura a sinistra. 1ch di sosta con cordino **(40 mt, V+)**.

L11: salire la bellissima fessura soprastante obliquando a sinistra, girato lo spigolo con forte esposizione (ch) superare una fessura leggermente strapiombante che porta fuori dalle difficoltà. Sosta da attrezzare **(45 mt, VI,VI+)**.

Aggirando a sinistra l'ultimo breve risalito si giunge nei pressi dell'anticima alla fine della cresta degli alpini, per questa in circa 30 min si guadagna la vetta.

Discesa: Per la via Normale a nord transitando per la Vedretta di Niscli o più brevemente e con difficoltà leggermente superiori per la Cresta S-E (Cresta Cerana).

